

UMBRIA, marzo 2010

Cento. Numero comodo per moltiplicazioni e divisioni, scomodo quando riguarda il numero di persone che contemporaneamente si muovono in una stessa direzione.

Ma così non è stato. La gita proposta dalla Parrocchia di San Rocco nel mese di marzo di quest'anno ha mosso, alla volta di Umbria e Toscana, ben cento persone che hanno invaso le città e i piccoli borghi con fluidità e compostezza.

La prima tappa è stata Perugia, capoluogo umbro, città in cui il gruppo ha incontrato quelle che si sono rivelate le caratteristiche di tutto il viaggio. Vicoli e pietre, panorami e saliscendi all'esterno, contrapposti a splendide opere d'arte all'interno.

Così si sono ammirati gli affreschi del Perugino al Collegio del Cambio, le grandi opere della Galleria Nazionale dell'Umbria, l'Oratorio di San Bernardino, con la sua facciata azzurra e rosa ed il prezioso altare all'interno.

Molto intensa la seconda giornata che ha impegnato il gruppo nella visita di ben quattro città.

Di primo mattino la cittadina di Spello, splendida, ancora vuota. Don Ruggero ha officiato la messa in Santa Maria Maggiore, momento condiviso con profonda partecipazione.

E' seguita la visita al piccolo centro di Bevagna, con la sua piazza assimetrica, le due chiese romaniche, il palazzo civico, la fontana. E poi Montefalco per la visita mirata al museo civico con gli affreschi di Benozzo Gozzoli sulla vita di San Francesco. Sono state colte appieno anche le specialità gastronomiche del luogo. Infine, al pomeriggio, la visita a Spoleto culminata in piazza del Duomo.

La giornata successiva ha portato il gruppo ad Assisi, sontuosa e intrisa di religiosità con le basiliche di San Francesco e Santa Chiara, il duomo di San Ruffino e il convento di San Damiano.

E poi Gubbio, con il grandioso palazzo dei Consoli e la suggestiva cattedrale.

Ma l'emozione più grande si è avuta nella giornata conclusiva: la salita al Santuario de La Verna, con l'aria fresca, la neve ai lati, il sole. Al termine del viaggio nelle Terre di Francesco non poteva mancare il luogo in cui il Santo ricevette le Stimmate. Stupore di fronte alla natura magnifica e raccoglimento in preghiera. Il cuore ne ha beneficiato.

Ancora un momento magico di fronte alla "Resurrezione" di Piero della Francesca a Sansepolcro.

Il resto è assaggio di piatti tipici e godimento della compagnia. In cento! Arrivederci al prossimo viaggio.

Vanni Feresin



Il borghigiano Dario Segati sarà insignito del primo premio nel concorso internazionale di poesia e narrativa Città di Salò il prossimo 11 aprile alle 15.30 nella sala del palazzo municipale, nel congratularci per il prestigioso riconoscimento vi proponiamo una sua lirica

*È tra i ricordi l'orto
davanti casa
con gli alberi
ricchi di foglie
urlanti al temporale
le api l'oleandro
la Madonna in pietra, tronca,
in fondo
sul muricciolo e l'Artemia
che – morta –
mi avrebbe salutato
oltre la luna*